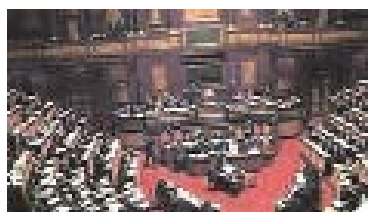


AMBIENTE VITA

Mensile di Ambiente e Vita Anno IV Numero 1 - gennaio 2003

"Ambiente in Costituzione"

la proposta di riforma di AV passa
l'esame della I Commissione
"Affari Costituzionali" del Senato



OGM
FREE



"Buon **vino** non
mente" la campagna
di AV sull' **OGM Free**



dal **verde** all'azzurro

La classificazione delle Aree Protette in Italia in un
inserto da staccare e conservare per consultazione



CAMPAGNA ABBONAMENTI

ORDINARIO	€	50,00
GIOVANI (sotto i 18 anni)	€	16,00
AZIENDALE (cinque copie)	€	200,00
SOSTENITORE		libero

Per ricevere ogni mese direttamente in abbonamento postale la rivista è necessario effettuare il versamento utilizzando il c/c postale n. 89434005 intestato a Ambiente e'è Vita, via del Gambero 37 - 00187 Roma



Perché abbonarsi ad AmbienteVita

HA RAGGIUNTO

il terzo anno di pubblicazione

RAPPRESENTA

la voce ufficiale dell'associazione

AGGIORNA

sulla normativa ambientale



Direttore
NINO SOSPIRI

Direttore editoriale
FERNANDO FERRARA

Direttore responsabile
TOMMASO MOLINARI

Hanno collaborato:

FELICE AMATO, ANACLETO BUSA, SERGIO BISIANI, PINA CACCIAPUTI, CARLO DI PALO, BRUNO ESPOSITO, BEATRICE GATTA, SONIA GIGLIETTI, PAMELA IORI, MICHELA LEONARDI, GIORGIO MARCENARO, EDOARDO MICATI, TIZIANO MONTELEONE, PATRIZIO SCHIAZZA, SALVATORE SCOTTO DI SANTILLO, GIANCARLO SFORZA, ALESSIA TANCREDI

Segreteria di redazione:

CARLA BINAZZI

Stampa:

INTERLINEA SNC

Autorizz. Tribunale di Roma n. 578 del 13/12/1999 - Sped. In Abb. Post Art. 2 comma 20, lett. C Legge 662/96

Per abbonamenti chiamare: 06.6791316



Nuove regole per le discariche

Dopo 18 anni di incertezza normativa, l'Italia ha finalmente regole certe per le discariche controllate di rifiuti. Il Consiglio dei Ministri ha infatti recentemente approvato definitivamente il decreto legislativo che recepisce la Direttiva 99/31/CE in materia di costruzione e gestione di discarica. Tale modalità di smaltimento, la cui scelta va sicuramente minimizzata prediligendo metodi alternativi, rappresenta l'ultima fase dell'intero processo di recupero, riutilizzo, riciclaggio e termovalorizzazione della spazzatura prodotta ogni giorno.

Proprio in tale direzione si muove il testo presentato dal Ministro dell'Ambiente, là dove vieta lo smaltimento di quei materiali che rappresentano un pericolo o che potrebbero più convenientemente essere riciclati o recuperati per la produzione di energia.

Innovative e funzionali all'accrescimento degli standard di sicurezza di questi siti appaiono le regole previste dalla nuova normativa. Tra i punti più qualificanti del provvedimento c'è l'obbligo per tutti gli operatori, pubblici e privati, di una garanzia finanziaria che copra i costi di controllo e mantenimento della discarica per almeno trent'anni dopo la chiusura, per evitare il rischio di discariche abbandonate, la cui bonifica rappresenta troppo spesso un costo insostenibile che rimane a cari-

L'editoriale di GENNAIO



A CURA DEL PRESIDENTE NINO SOSPIRI

co della collettività.

Il provvedimento dispone, inoltre, il recupero del biogas; detta regole per la gestione, per tutto il periodo necessario (anche oltre il minimo di 30 anni), del percolato; reca, infine, norme per lo smaltimento di particolari tipi di rifiuti, quali l'amianto.

Il quadro della gestione dei rifiuti in Italia appare oggi disegnato a tinte fosche a causa dell'incapacità dei passati Governi di programmare un sistema integrato che preveda la riduzione all'origine, il riuso e il recupero dei mate-

riali, il riciclaggio dei prodotti e la valorizzazione energetica. L'aumento dei requisiti necessari all'apertura di nuove discariche e l'inasprimento dei controlli permetterà, d'ora in avanti, di limitare i fenomeni malavitosi fino ad oggi favoriti dall'incertezza delle regole e dall'assenza di verifiche periodiche sulla buona conduzione degli impianti. Solo così i rifiuti potranno diventare una "risorsa" e non rappresentare più un "problema".



La proposta di riforma costituzionale di AV approda in Aula al Senato

Primi passi verso la Riforma

La I Commissione Affari Costituzionali convocata in sede referente ha accolto, dopo un'ampia ed articolata discussione che ha portato alla stesura di un testo unificato che in larga parte ricalca la proposta presentata (dietro suggerimento di Ambiente e/è Vita) dal senatore Specchia e fatta propria dall'intero Gruppo di Alleanza Nazionale, la proposta di legge di modifica dell'articolo 9 della Costituzione. L'iter legislativo prevede ora l'esame e la successiva votazione in Assemblea. "L'approvazione del disegno di legge - ha commentato il presidente di AV, Nino Sospiri - rappresenterebbe la conclusione più ovvia di un cammino giurisprudenziale e dottrinale nel quale il diritto alla tutela dell'ambiente ricopre sempre più un ruolo fondamentale per la società, in forza di una maggiore consapevolezza circa l'importanza della conservazione delle risorse naturali e del loro sfruttamento. Il riconoscimento formale in Costituzione, inoltre, di un valore già tutelato renderebbe possibile, in futuro, anche un intervento più generale di riordino delle norme, anche di livello ordinario, poste a tutela dell'ambiente".

Introdurre il concetto "Ambiente" nella Costituzione italiana: è questo l'obiettivo di una proposta di riforma dell'articolo 9 della Costituzione attraverso l'inserimento dell'espressione "l'ambiente naturale in tutte le sue forme" dopo la frase "tutela del paesaggio e patrimonio storico ed artistico della Nazione".

La modifica al dettato costituzionale - suggerita dall'associazione Ambiente e/è Vita - è stata presentata dai senatori del gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale Giuseppe Specchia e Lucio Zappacosta, e

subito sottoscritta anche da altri componenti della XIII Commissione permanente "Territorio, Ambiente e Beni ambientali" di Palazzo Madama.

La proposta di modifica dell'articolo 9 della Costituzione è maturata, negli ultimi anni, nel corso delle numerose iniziative pubbliche dell'associazione Ambiente e/è Vita, che in pochi mesi di campagna di sensibilizzazione tra i cittadini ha raccolto oltre trentamila firme a sostegno dell'iniziativa.

"Sia a livello comunitario che in recenti interpretazioni della Corte Costituzionale - ha spiegato il segretario nazionale dell'associazione, Fernando Ferrara -, il concetto "ambiente" è già stato pienamente accolto e definito nell'accezione più ampia di tutto ciò che garantisce ed assicura la preservazione della persona umana in tutte le sue manifestazioni: il recepimento della norma nel dettato costituzionale rappresenta, dal nostro punto di vista, un atto formale di ratifica e riconoscimento di quelle sensibilità già diffuse nel sentire comune e in parte già fatte proprie dalla magistratura".



TOMMASO MOLINARI

Guida alle aree protette in Italia, da staccare e conservare

Un utile e agile strumento di consultazione per conoscere tipologie, classificazione e dettagli delle diverse aree sottoposte a tutela.

L'insero che pubblichiamo in questo numero va staccato, ritagliato e piegato in modo formare un piccolo libricino da tenere sempre a portata di mano per soddisfare ogni curiosità.



Leggi e norme

La normativa alla quale possiamo fare riferimento è estremamente vasta ed articolata. Importante però indicare almeno qualche legge, sia nazionale sia comunitaria, cui fare riferimento.

Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha denominato **Rete Natura 2000** tutte quelle aree destinate alla conservazione della diversità biologica del territorio dell'Unione ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali.

Normativa nazionale: Legge n. 979 del 31 dicembre 1982; Legge n. 394 del 6 dicembre 1991; Legge n. 344 dell'8 ottobre 1997; Legge n. 426 del 9 dicembre 1998; Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992; Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357; Decreto del Ministro dell'Ambiente 20 gennaio 1999, Sentenza della Corte Costituzionale n. 425 del 1999, DPR n. 616/77

Normativa comunitaria: Direttiva n. 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 (*Direttiva Uccelli*); Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (*Direttiva Habitat*); Direttiva della Commissione del 6 marzo 1991

Tutte le notizie che vi ho riportato sono state prese da informative del Servizio Conservazione e Natura del Ministero dell'Ambiente.

"Dal Verde all'Azzurro, classificazione delle aree protette in Italia" è un inserto a cura di Sonia Giglietti al numero 1 anno IV - Gennaio 2003 del periodico **AmbienteVita**

Direttore politico

NINO SOSPURI

Direttore editoriale

FERNANDO FERRARA

Direttore responsabile

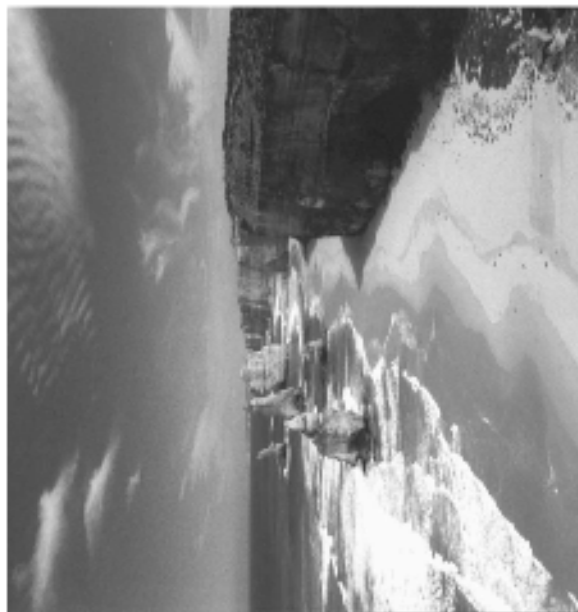
TOMMASO MOLINARI

Stampa:

INTERLINEA SNC

Autorizz. Tribunale di Roma n. 578 del 13/12/1999 - Sped. in Abb. Post Art. 2 comma 20, lett. C Legge 662/96

Per abbonamenti chiamare: 06.6791316



Dal verde all'azzurro

Classificazione delle Aree Protette in Italia

a cura di Sonia Giglietti

DAL VERDE ALL'AZZURRO

L'Italia è uno dei pochi paesi europei che può vantare un patrimonio ineguagliabile costituito da numerose aree protette, esse siano terrestri, lacustri o marine. Purtroppo non è dato a molti conoscere a fondo questa meravigliosa realtà.

Curiosando tra le diverse disposizioni legislative abbiamo notato come spesso, impropriamente e genericamente, definiamo parco qualsiasi zona tutelata o di elevato interesse ambientale. Pertanto abbiamo cercato di riassumere in maniera schematica quelle che sono definite "aree protette" e le loro diverse tipologie di classificazione.

Parchi Nazionali Costituiti da aree terrestri, lacustri, marine e fluviali che abbiano uno o più ecosistemi intatti o parzialmente alterati da interventi dell'uomo, formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

25 parchi nazionali (di cui 4 costituenti), pari a circa il 5 per cento del territorio nazionale, sono il fiore all'occhiello del nostro Paese, e precisamente:

- P.N. del Gran Paradiso** (istituito nel 1922 - 1° parco nazionale)
- P.N. d'Abruzzo** (istituito nel 1922 - 2° parco nazionale)
- P.N. del Circeo** (istituito nel 1934 - 3° parco nazionale)
- P.N. dello Stelvio** (istituito nel 1934 - 4° parco nazionale)
- P.N. della Calabria** (istituito nel 1968 - 5° parco nazionale)
- P.N. delle Dolomiti Bellunesi** (istituito 1988/989 - prov. Belluno)
- P.N. delle Foreste Casentinesi, del Monte Falterona e Campigna** (istituito 1988/989 - prov. Arezzo, Firenze e Forlì)
- P.N. dell'Arcipelago Toscano** (istituito 1988/989 - prov. Grosseto e Livorno)
- P.N. dei Monti Sibillini** (istituito 1988/989 - prov. Ascoli Piceno, Macerata e Perugia)
- P.N. del Pollino** (istituito 1988/989 - prov. Cosenza, Matera e Potenza)
- P.N. dell'Aspromonte** (istituito 1988/989 - prov. Reggio Calabria)
- P.N. del Cilento e Vallo di Diano** (istituito nel 1991 - prov. Salerno)
- P.N. del Gargano** (istituito nel 1991 - prov. Foggia)
- P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga** (istituito nel 1991 - prov. Ascoli Piceno, L'Aquila, Pescara, Rieti e Teramo)
- P.N. della Majella** (istituito nel 1991 - prov. Chieti, L'Aquila e Pescara)
- P.N. della Val Grande** (istituito nel 1991 - prov. Novara)
- P.N. del Vesuvio** (istituito nel 1991 - prov. Napoli)
- P.N. dell'Arcipelago della Maddalena** (istituito nel 1994 - prov. Sassari)

conservazione è considerata prioritaria attraverso l'istituzione di un'area protetta:

Esse sono indicate dalle leggi 394/91 art. 36 e 979/82 art. 31, e precisamente:

- Secche della Meloria; Isole Pontine; Isole Eolie; Golfo di Trieste; Isole Pelagie; Isola di Gallinara; Monti dell'Uccellina-Forniche di Grosseto-Foce dell'Ombione-Ialameo; Secche di Torpalerno Penisola della Campanella-Isola di Capri; Costa degli Infreschi; Costa di Maratea; Penisola Salentina (Grotte Zinzulusa e Romanelli); Costa del Monte Conero; Isola di Pantelleria; Promontorio Monte Corfano-Grotto di Custonaci; Aci Castello-I e Grotte; Capo Spartivento-Capo Teulada; Capo Testa-Punta Falcone; Santa Maria di Castellabate; Monte di Scauri; Monte a Capo Gallo-Isola di Fuori o delle Femmine; Parco marino del Piceno; Isole di Ischia, Vivara e Procida, area marina protetta integrale denominata "regno di Nettuno"; Isola di Bergeggi; Slagione di Marsale; Capo Passero; Pantani di Vindicari; Isola di San Pietro; Parco marino "Torre del Cerreto"

Esistono infine **altre aree naturali protette**, che si differenziano da quelle sopracitate in quanto sono oasi di associazioni ambientaliste, parchi suburbani etc. Le aree di gestione pubblica vengono istituite con leggi regionali o provvedimenti similari, mentre le aree a gestione privata sono istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme similari.

Esse sono:

- Abruzzo:** Lago di Barrea
- Calabria:** Bianco dell'Angitola
- Emilia Romagna:** Orizzzo e Ortazzino; Palassa della Raiona e Riscga Punte; Alberici Sacca di Bellocochio; Saline di Cervia; Valle Bertuzzi; Valle Campotto e Bassarone; Valle di Gorino; Valle Santa; Valli residue Comacchio
- Friuli Venezia Giulia:** Laguna di Marano (Foci dello Stella); Valle Cavanata
- Lazio:** Lago dei Montaci; Lago di Caprolace; Lago di Fogliano; Lago di Nazzano; Lago di Sabaudia
- Lombardia:** Isola Boscone; Palude Urabbiq; Palude di Ostiglia; Pian di Spagna; Torbiere di Isco; Valli del Mincio
- Puglia:** Le Cesine; Saline di Margherita di Savoia; Torre Cisaeco
- Sardegna:** Stagno di Cabras; Stagno di Cagliari; Stagno di Corni S'Intini e S. Giovanni; Stagno di Marceddi; Stagno di Molentargius; Stagno di Pauli Maiori; Stagno di S'Ena Arrobba; Stagno di Sale Porcus
- Sicilia:** Biviere di Gela; Vendicari
- Toscana:** Lago di Burano; Laguna di Orbetello (parte nord); Palude della Diaccia Botrona; Palude di Bolgheri
- Trentino:** Lago di Tovel
- Umbria:** Palude di Colfiorito
- Veneto:** Laguna di Venezia (Valle Averto); Vinchetto di Collarda

designate dallo Stato mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale e nelle quali siano applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui l'area naturale è designata.

Aree Marine Protette Le riserve naturali marine sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono" (tit. V - art. 25 - l. 979/82).

Nel nostro Paese sono presenti circa 15 parchi marini, ma in via di istituzione ce ne sono circa 35. Queste ultime vengono definite come "Aree di reperimento". Tutti i parchi marini vengono istituiti dal Ministero dell'Ambiente, ma possono essere proposti, sulla base di studi appropriati e approfonditi, da cittadini, associazioni, enti, etc.

I parchi marini istituiti sono:

- Calabria:** Capo Rizzuto (prov. Crotone; comuni: Crotone, Isola di Capo Rizzuto)
Campania: Punta Campanella (prov. Napoli, Salerno; Comuni di Massa Lubrese, Positano, Vico Equense, Sant'Agello, Sorrento, Piano di Sorrento)
Friuli Venezia Giulia: Miramare (Golfo di Trieste, prov. di Trieste, comune di Trieste)
Lazio: Ventotene e Santo Stefano (prov. Latina, Comune Ventotene)
Liguria: Cinque Terre (prov. La Spezia; Comuni: Riomaggiore, Monterosso al Mare, Levanto, Verrazza) - Portofino (prov. Genova; Comuni: Portofino, Camogli, Santa Margherita Ligure)
Puglia: Isole Tremiti (prov. Manfredonia; Comune: Isole Tremiti)-Torre Guaceto (prov. Brindisi; Comuni: Brindisi, Carovigno)-Porto Cesareo (prov. Lecce; Comuni: Porto Cesareo, Nardò)
Sardegna: Penisola Sinis Isola Mal di Ventre (prov. Oristano; Comune Cabras) Capo Carbonara (prov. Cagliari; comune Villasimius) Tavolara-Punta Coda Cavallo (prov. Sassari, Nuoro; Comuni: Olbia, Loiri Porto San Paolo, San Teodoro)
Sicilia: Ustica (prov. Palermo; Comune: Ustica)-Isole Ciclopi (prov. Catania; Comune: Aci Castello)-Isole Egadi (prov. Trapani; Comuni: Favignana)
I parchi marini nazionali perimetrati a mare sono tre:
Toscana: Arcipelago Toscano
Sardegna: Arcipelago di La Maddalena; Isola dell'Asinara

Aree di reperimento terrestri e marine Sono tutte quelle aree la cui

P.N. dell'Asinara (istituito nel 1997 prov. Sassari)

P.N. del Gennargentu e del Golfo di Orosei (istituito nel 1998-prov. Nuoro)

P.N. dell'Appennino Tosco-emiliano (istituito nel 2001-prov. Reggio Emilia, Parma e Massa Carrara)

P.N. delle Cinque Terre (istituito 1997-manca decreto attuativo)

P.N. della Sila (istituito 1997-manca decreto attuativo)

P.N. dell'Alta Murgia (istituito 1998 manca decreto attuativo)

P.N. della Val d'Agri e Laongrese (istituito 1998 manca decreto attuativo)

Parchi naturali regionali e interregionali

Costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali e talvolta da tratti mare, di valore naturalistico e ambientale, che formano, all'interno di una o più regioni, un sistema omogeneo., individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali. In Italia sono numerosi, istituiti fin dal 1972 tramite leggi regionali.

Abruzzo: Parco naturale del Sirente-Velino

Basilicata: Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano; Parco Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane

Calabria: Parco Serre

Campania: Parco Campi Flegrei; Parco Matese; Parco Monti Picentini; Parco Partenio; Parco Roccamarina - Foce Garigliano; Parco Taburno - Camposauro

Emilia Romagna: Parco fluviale del Taro; Parco fluviale dello Strome; Parco dei Ciassi bolognesi e Calanchi della Abbadesse; Parco dei Sassi di Roccamalatina; Parco del Corno alle Scale; Parco del delta del Po; Parco dell'alto Appennino modenese; Parco dell'alto Appennino reggiano (Gigante); Parco Storico di Monte Sole; Parco naturale dei Boschi di Carrega; Parco dell'Abbazia di Montevoglio; Parco dei Cento Laghi; Parco del Frignano; Parco dei Laghi di Soviana e Braisimone

Friuli Venezia Giulia: Parco delle Dolomiti Friulane; Parco delle Prealpi Giulie
Lazio: Parco dell'Antichissima Città di Sutri; Parco naturale dell'Appennino-Monti Simbruini; Parco dei Castelli Romani; Parco di Gianola e del Monte di Scauri; Parco Marturanum; Parco naturale dei Monti Lucretili; Monumento naturale Caldera di Manziana; Monumento naturale Campo Soriano; Monumento naturale Pantane e Lagusello; Monumento naturale palude di Torre Flavia; Monumento naturale Valle di Camuccete; Romanatura - Aree naturali protette del Comune di Roma; Parco archeologico Inviolata; Parco Monti Aurunci; Parco dell'Appia Antica; Parco suburbano Valle del Treja; Parco urbano Aguzzano; Parco urbano Monte Orlando; Parco urbano Pineta di Castelfusano; Parco di Veio; Parco del complesso lacuale di Bracciano e Martignano

Liguria: Parco naturale dell'isola di Gallinara; Parco dell'Antola; Parco dell'Aveto; Parco del Beigua; Parco di Bric Tana; Parco di Porto Venere; Parco di

Montemarcello-Magra; Parco di Piana Crixia; Parco di Portofino

Lombardia: Parco dei Colli di Bergamo; Parco dell'Alto Garda bresciano; Parco delle Girone; Parco lombardo della Valle del Ticino; Parco Naturale Campo dei Fiori; Parco naturale del Mincio; Parco naturale del Monte Barro; Parco naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate; Parco naturale dell'Adamello; Parco naturale di Montevocella e della Valle di Curone; Parco Nord-Milano; Parco dell'Adda Nord; Parco dell'Adda Sud; Parco della Valle del Lambro; Parco dell'Oglio Nord; Parco dell'Oglio Sud; Parco del Bernina, del Disgrazia, della Val Masino e della Val Codera; Parco delle Grigine; Parco delle Orobie Bergamasche; Parco delle Orobie Valtellinesi; Parco della Brughiera; Parco S. Genesio-Colle Brianza; Parco del Serio; Parco del L'Avignese; Parco Agricolo Sud Milano; Parco Spina Verde di Como

Marche: Parco del Conero; Parco Gola della Rossa e di Frassassi; Parco Naturale del Monte San Bartolo; Parco Sasso Simone e Simoncello

Piemonte: Parco naturale Alta Valsesia; Parco naturale dei Laghi di Avigliana; Parco naturale dei Laghi di Mercurajo; Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino; Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand; Parco naturale del Monte Iemera; Parco naturale del Sacro Monte di Creta; Parco naturale della Collina di Superga; Parco naturale della Rocca di Cavour; Parco naturale della Val Tronca; Parco naturale dell'Alpe Devero; Parco naturale dell'Alpe Vegliat; Parco naturale dell'Alta Valle Pesio e Tanaro; Parco naturale dell'Argentera; Parco naturale delle Capanne di Marcarolo; Parco naturale delle Lame del Sesia; Parco naturale di Rocchetta Tanaro; Parco naturale di Stupinigi; Parco naturale Orsiera-Rocciavre; Parco La Mandria; Parchi e Riserve Naturali Asligiani; Parchi e Riserve Naturali del Lago Maggiore; Parco delle Alpi Marittime; Parco fluviale del Po-tratto Alessandrino-Vercellese; Parco fluviale del Po-tratto Cuneese; Parco fluviale del Po-tratto Tortinese; Parco del Ticino

Puglia: Parco naturale Lama Raticce; Parco Selvaggio-Torre (Uggiano)

Sardegna: Porto Conte; Molentargius-Saline

Sicilia: Parco dei Nebrodi; Parco delle Madonie; Parco dell'Etna; Parco fluviale dell'Alcantara

Toscana: Parco delle Alpi Apuane; Parco naturale della Maremma; Parco naturale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli

Trentino Alto Adige: **Prov. autonoma di Trento:** Parco naturale Paneveggio Pale di S. Martino; Parco Adamello Brenta; **Prov. autonoma di**

della Sicilia sud-orientale; Pantano Morghele; Saline di Siracusa e F. C'iamme; Saline di Piero, Augusta; Invaso di Ierini

Toscana: Pania di Corfino; Praterie primarie e secondarie delle Apuane; Maccia Lucchese; Orrido di Botri; Lago e Padule di Massaciuccoli; Campoliro; Abetone; Piana degli Orlandi; Isola di Gorgona; Trombolo di Cecina; Isola di Capraia; Isole di Cerboli e Palmioli; Isola di Pianosa; Isola di Montecristo; Padule di Bolgheri; Dune fiorentine di Torre del Lago; Selva Pisana; Montefalcone; Camaldoli; Soodella; Campigna; Badia Prataglia; Valle dell'Inferno e Bardella; Poggio tre Cancelli; Padule della Trappola; Bocca d'Ombro; Pineta (randucale dell'Uccellina; Dune costiere del Parco dell'Uccellina; Monti dell'Uccellina; Isola di Giannutri; Laguna di Orbetello; Duna di Feniglia; Lago di Raurano; Padule di Diaccia Botrona

Trentino Alto-Adige (prov. Trento): Lago di Tovel; Passo del Broccon; Criterale Pichea; Rocchella; Alpe di Storo e di Bondone; Bocca d'Ardole; Corno della Paura; Bocca di Caset; Catena di Lagorai; Monti Lessini Nord; Piccole Dolomiti; Pasubio; Val Campelle; Valle del Varnoi

Umbria: Lago di Trasimeno; Monti Sibillini (versante Umbro) Palude di Colfiorito; Valle del Tevere, Laghi Corbara e Alviano; Bassa Valnerina; Monti Fionchi-Cascata delle Marmore; Lago di Piediluco; Monte Mario; Lago dell'Aia (Narni)

Veneto: Palude del Busatello; Palude del Brusà; Monti Lessini; Somadida; Dolomiti Bellunesi; Vinchello di Cellaria; Dolomiti d'Ampezzo; Foresta del Cansiglio; Sile; sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina; Fontane Bianche di Lancenigo; fiume Sile; Sile Morto e Ansa a S. Michele Vecchio; Valle Vecchia di Caorle; Bosco Nordio; Valle Averto; Palude di Onara; Colli Euganei; Delta del Po; rami fluviali e scanni

Val D'Aosta: Parco Nazionale del Gran Paradiso

Zone speciali di conservazione (ZSC) Costituite da aree naturali, geograficamente delimitate e con superficie delimitata, designate ai sensi della direttiva 92/43/Cee. Tali aree vengono indicate come **Siti di importanza comunitaria (Site)**, e si possono distinguere in due grandi aree, e cioè:

zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o seminaturali (habitat naturali) e che contribuiscono in modo significativo a conservare, o ripristinare, un tipo di habitat naturale o una specie della flora e della fauna selvatiche di cui all'allegato I e II della direttiva 92/43/Cee, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche in uno stato soddisfacente a tutelare la diversità biologica nella regione paleartica mediante la protezione degli ambienti alpino, subalpino e mediterraneo;

(corso medio-alto) Monte degli Elci e Monte Girotto; Riserva Naturale "Montagne della Duchessa"; Comprensorio meridionale dei Monti della Tolfa; Lago di Bracciano; Tevere-Farfa; Macchia Tonda, Torre Flavia; Lago di Traiano; Monti Lucretili; Lago di Labano; Monti Lepini centrali; Castel Porziano (renata presidenziale); Lago di Fondi; Parco Nazionale del Circeo; Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano; Costa Rocciosa tra Sperlonga e Gaeta; Promontorio di Giannola e Monte di Scauri; Parco Naturale "Monti Aurunci"; Monte Cornacchia-Ire Confini; Lago di Posta Fibreno; Monti della Meta; Gole del Fiume Melfa; Massiccio del Monte Cairo

Lombardia: Palude Brabbia; Lago di Mezzola e Pian di Spagna; Parco Nazionale dello Stelvio; Torbiere d'Isco; Isola Roscone; Paludi di Ostiglia; Valli del Mincio; Bosco Fontana

Marche: Montagna di Torricchio

Molise: Bosco di Collemeluccio; Monte di Mezzo

Piemonte: Val Grande

Puglia: Saline di Margherita di Savoia; Palude di Fratturolo; Valloni e steppe Pedegarganiche; Valloni di Mattinata-Monte Sacro; Monte Barone; Palascone; Foresta Umbra; Sfilzi; Lago di Lesina (sacca orientale); Ischitella e Carpino; Murgia Alta; Arca delle Gravine; Stagni e saline di Punta della Contessa; Torre Guaceto; Le Cesine; Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea

Sardegna: Stagno di S'Ena Arubbia; Corru S'Iuri, stagno di S. Giovanni e Marceddi; Stagno di Pauli Maiori; Stagno di Misiras; Stagno di Sale E' Porcus; Stagno di Cabras; Stagno di Molentargius; Stagno di Cagliari; Foresta di Monte Arcosu

Sicilia: Isole dello Stagnone di Marsala, di Marçtìmo; di Levanzo; Paludi di Capo Feto e Margi Spanò; Saline di Trapani; Monte Cofano e Litorale; Capo S. Vito, M. Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M. Sparacio; Isola di Pantelleria-Montagna Grande e Monte Gibele-Area Costiera, Falesie e Bagno dell'Acqua; Saline di Marsala, Rocca Busambra e Rocche di Rao; Isola di Ustica; M. Quacella, M. dei Cervi; Pizzo Carbonara, M. Ferro, Pizzo Ouero; Montagna Longa, Pizzo Montaniello; Bosco di S. Adriano; M. Iato, Kameta, Maganocce e Pizzo Parrino; Serra del Leone e M. Stagnataro; M. Malassaro, M. Gradara e M. Sigmora; Monte Caraci, Pizzo Colobria e ambienti umidi; M. Triona e M. Calomha; Monti Barracò, Cardelia, Pizzo Cangialosi e Gole del T. Corleone; Rocche di Fantella; Capo Peloro-L'aghi di Ganzirri; Dorsale Curcuraci; Antennare; Rocche di Alcara Li Fusi; Isole di Alicudi, Filicudi, Stromboli, Strombolicchi e, Salina; Serra del Re, Monte Soro e Biviere di Cesarò Isola di Liusa, Lambedusa e Lampioure; Biviere e Maccioni di Gela; Lago di Pergusa, Foce del fiume Simeto e lago Gornalunga; La Gurna, Canalone del Tripodo, Valle del Bove; Sciarre di Roccazzo della Bandiera; Piano dei Grilli; Vendicari; Pantani

Bolzano: Parco delle Dolomiti di Sesto; Parco di James Semmes Braies; Parco del Gruppo di Tessa; Parco del Monteorno; Parco Puez Odle; Parco dello Sciliar; Parco Vedrette di Ries - Aurina

Umbria: Parco del Colfiorito; Parco del lago Trasimeno; Parco del Monte Cuoco; Parco del Monte Subasio; Parco fluviale del Monte Nero; Parco fluviale del Tevere

Valle D'Aosta: Parco del Mont Avic

Veneto: Parco naturale del fiume Sile; Parco naturale della Lessinia; Parco naturale delle Dolomiti d'Ampezzo; Parco dei Colli Euganei; Parco Delta del Po

Riserve naturali Costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che hanno una o più specie naturalisticamente rilevanti di flora e fauna, ovvero abbiano ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. In base alla rilevanza di tali elementi sono a carattere **statale (155)** o **regionale (270)**: Talune riserve naturali sono ricomprese in altre aree protette ed altre sono considerate riserve biogenetiche, l'elenco che vi proponiamo di seguito, diviso per Regione, è estrapolato dai dati ufficiali del Ministero dell'Ambiente, ultima data di aggiornamento 2001.

Abruzzo

RISERVE STATALI: Colle di Licco; del Lago di Campotosto; Fara S.Martino Palombaro; Feudo Intramonti; Feudo Ugni; Lama Bianca di sant'Eufemia e Majella; Monte Rotondo; Monte Velino, Pantaniello; Piana Grande della Majella; Pineta di S. Filomena; Quarto Santa Chiara; Valle dell'Orfento

RISERVE REGIONALI: Speciale delle Grotte di Pietrasecca; controllata Castel Cerreto; controllata lago di Penne; controllata Lago di Serranella; Guidata delle Sorgenti del fiume Pescara; Guidata Zompo lo Schioppo; Bosco di Don Venanzio; Bosco di S. Antonio; Calanchi di Atri; Gole del Salinello; Gole di S. Venanzio; Maiella Orientale; Monte Genzana e Alto Gizio; Monte Salviano; Punta Aderici; Valle del Foro; Valle dell'Orta; Volturno e Valle d'Angri

Basilicata

RISERVE STATALI: Agromonte Spacciatoschi; Coste Castello; Girotticelle; I Piscioni; Metaponto; Monte Crocchia; Rubbio; Marinella Stormara

RISERVE REGIONALI: Abetina di Laurenzana; Lago di Pignola; Lago Landemio (Remmo); Lago piccolo di Monticchio e patrimonio forestale regionale; Bosco Pantano di Picoro; San Giuliano

Calabria

RISERVE STATALI: Conturle Piccione; Cropani-Micone; Gallopane; Gariglione-Pisarello; Gole del Raganello; Golia Corvo; I Giganti della Sila; Iona Serra della Guardia; Marcellia della Giumentia - S. Salvatore; Marchesale; marcia Isola Capu Rizzuto; Poverella Villaggio Marcuso; Serra Nicotino Piano d'Albergo; Tasso Camigliatello S.; Trema Coste; Valle del Fiume Argentino; Valle del Fiume Lao

RISERVE REGIONALI: Foce del Crati; Tarsia; Foce del Crati

Campania

RISERVE STATALI: Castelvolturno; Cratere degli Astroni; Tirone Alto Vesuvio Valle delle Ferriere

RISERVE REGIONALI: Foce Sele e Tanagro; Foce Volturno e Costa di Licola; Lago Falciano; Monti Dreniù-Marzano

Emilia Romagna

RISERVE STATALI: Po di Volano; Bassa dei Prassini-Balanzetta; Bosco della Mesola; Campigna; Destra foce fiume Reno; Duna costiera di Porto Corsini; Duna costiera ravennate e foce torrente Bevano; Dune e isole della Sacca di Gorino; Foce Fiume Reno; Guadine Pradaccio; Pineta di Ravenna; Sacca di Bellocchio Salina di Cervia; Sasso Fratino; Badia Prataglia

RISERVE REGIONALI: Bosco della Frattona; Bosco di Scardavilla; Fontanili di Corte Valle Re; Creoligica del Piacenzano; Monte Prinzeru; Onferno; Parma Morta; Salse di Nirano; speciale di Alfonsino; Sassoguidano; Casse di espansione del Fiume Secchia; Dune Fossili di Massenzana

Friuli Venezia Giulia

RISERVE STATALI: Cucco; Marina di Miranare; Rio Bianco

RISERVE REGIONALI: Falesie di Duino; Foce dell'Isonzò; Foci dello Stia; Torra del Cellina; Laghi di Doberdò e Pietrarsuz; Lago di Cornino; Monte Lanturo; Monte Orsario; Val Rosandra; Vale Canal Novo; Valle Cavanata

Lazio

RISERVE STATALI: Foresta demaniale del Circeo; L'etra della Coscia; Litorale Romano; Pantani dell'Inferno; Piscina della Gattuccia; Piscina delle Bagnature; Rovine di Circe; Salina di Tarquinia; Isole di Ventotene e Santo Stefano

RISERVE REGIONALI: Laghi Lungo e Ripasottile; Montagne della Duchessa; Macciatolunda; Nazzano; Tevere-Furia; Lago di Posta Fibreno; Lago di Vico; Monte Navagna e Monte Cervia; Monte Rufeno; Monterano; Tor Caldara; Selva del Lamone; Antichissima città di Fregellae e Fabriateria Nova e Lago di San Giovanni Incarico; Decima Malafede; Insugherata; Lago di Canterno; L'aurentino

servazione delle specie di uccelli. Molte sono le zone proposte per tale designazione, quelle di seguito riportate sono state designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE all'allegato I:

Abruzzo: Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga; Sirente Velino, Parco Nazionale d'Abruzzo, Parco Nazionale della Majella

Basilicata: Bosco Cupolicchio (Tricarico); Dolomiti di Pietrapertosa; Lago pantano di Pignola; Monte Albalboschetto di Latronico; Monte Parratello; Monte Raparo; Monte Sirino; Monte Volturino; Monte Vulture; Murgia S. Lorenzo; Bosco Rubino; Bosco Pantano di Policoro e costa ionica foce Sinni; Foresta Gallipoli-Cognaro; Gravine di Matera; Lago S. Giuliano e Timmari; Valle Basento-Ferrandina Scalo; Valle Basento Grassano Scalo-Grottole

Campania: Gole del Fiume Calore Salernitano; Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Analdi

Calabria: Gole del Raganello; Valle del Fiume Argentino; Valle del Fiume Lao; Parco Nazionale della Calabria

Emilia Romagna: Isole de Pincedo; Fiume Po dalla foce del fiume Trebbia alla Lanca di Mezzano; Isola Scrafini; Bosco Pontone; Fiume l'aro da Formovo di l'aro all'autostrada del Sole; Fontanili di Viarolo; Monte Acuto, Alpe di Succiolo; Monte Ventasso; Monte La Nada, Cima Belfiore, Passo del Cerreto; Val d'Ozola, Monte Cusani; Abetina Reale, Alta Val Dolo; Monte Prato; Crostolina di Guastalla; Valli di Novellara; Monte Cirone; Lago di Pralognan; Monte Rondinaro; Monte Giovo; Cornio alle Scale; Cassa del Quadrone; Valle Benivoglia; Valle la Iracussara; Valle Benni; Valle la Boscosa, Le trombe; Valle la Comune; Valle Ircolana; Valle Santa e Valle Campotto; Valli di Comacchio; Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce dei fiumi Reno e Pineta linotarna sez. Bellocchio; Valle Bertuzzi; Valle Porticino-C'annevite; Sacca di Giovo; Po di Croto, Valle Dindona, Foce del Po di Volano; Bosco della Mesola, Bosco Panitilla, Bosco di S. Giustina; Bosco di Volano; Bonifica del Mezzano; Dune di Massenzana; Garzaia dello zuccherificio di Codigoro; Dune di San Giuseppe; Po di Goleta Bianca e Isola Bianca; Punta Alberete; Valle Mandriole; Bardello; Prena di San Vitale; Bassa del Pirottole; Oruzzo, Orazzino, foce del torrente Bevano; Prialassa della Baiona; Saline di Cervia; Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco

Friuli Venezia Giulia: Dolomiti friulane; Gruppo del Monte Coglians; Laguna di Marano e Grado; Foce dell'Isonzò-Isole della C'ona; Valle Cavanata e Ranco Mula di Muggia; Val Rosandra e Monte Cocuzzo

Lazio: Monti Simbruini ed Ernici; Bosco del Sasseto, Monte Rufeno; Monti Vulsini; Calanchi di Civita Bagno Regio; Caldera di Latona; Monte Romano; Monte Cimino (versante nord) Saline di Tarquinia; Tosso Cerreto; Lago di Bolsena ed isole Bisentina e Marlamia; Selva del Lamone-Monti di Castro; Lago di Vico-Monte Venere e Monte Fogliano; Monti della Laga; Monti Reatini; Laghi Lungo e Ripasottile; Gole del Velino; Monte Tancia e Monte Pizzuto; Fiume Farta

Lastoni Selva Pezzi; Pianc Longhe-Millifret; Pian di Landro Baldassarre

Valle D'Aosta

RISERVE REGIONALI: Cote de Gargantua; Lago di Villa; Lolair; Lago di Lozon; Marais; Mont Mars; Stagno di Ilolay; Tzatelet; Les Iles

Zone umide di interesse internazionale

Costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar. In Italia ne abbiamo più di 50, e precisamente:

Abruzzo: Abetina di Rosello; Fiume Fiumetto; Gole del Sagittario; Vicoli Basilicata: Chiese rupestri del Materano; Oasi di San Giuliano
Campania: Oasi Bosco di San Silvestro; Oasi naturale di Monte Polveracchio
Emilia Romagna: Oasi di Bianello; Oasi di Torric
Molise: Oasi di Bosco Casale
Piemonte: Parco Naturale di interesse provinciale del Lago di Candia (TO)
Puglia: Bosco delle Pianelle
Sardegna: Monumento Naturale Crateri vulcanici del Meilogu-Monte Anaru; Monumento Naturale Domo Andesitico di Acquafredda; Monumento Naturale Perda 'e Lianna; Monumento Naturale Perda Longa di Baunei; Monumento Naturale Punta Gioloritze; Monumento Naturale Scala di San Giorgio di Osimi; Monumento Naturale Su Sterru; Monumento Naturale Su Suercone; Monumento Naturale 'Texile di Aritzo; Riserva di Monte Arcosu
Toscana: Bosco dei Tanali

Trentino Alto-Adige (Trento): **Biotopi-** Alte Etsch Colosano; Delta Valsura; Gargazzone; Ontaneti di Postal; Palù Raier; Palude del Lago di Varna; Palude Lago di Vizzè; Paludel; Prà Millan; Sunderau; Sommersurs; Tammerlemons; Torbiera Totes Moos; Torbiera Ischinger; Wangerau - (**Bolzano**): **Biotopi** Canneti di San Cristoforo; Canneto di Levico; Fiavè; Foci dell'Avio; Fontanazzo; Inghiaie; La Rocchetta; La Rupe; Lagabrun; Laghestel di Pinè; Lago dro; Lago di Loppio; Lago di Toblino; Lago Pudro; Lavini di Marco; Le Grave; Lomasona; Lona-Lases; Marocche di Dro; Masi Carretta; Monte Barco; Monte Brioue; Palù Longa; Palù Longia; Palù Trenole; Palù di Boniprati; Palù di Borghetto; Palù di Tuerno; Palude di Roncegno; Paludi di Sterringo; Prà dell'Albi-Ceti; Prà delle Nasse; Prati di Montie; Sorgente Resenzuola; Taio; Torbiera Licchen

Costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla con-

Acqua Acetososa; Macchia di Gualacca e Macchia del Barco; Marciogliana; Monte Catillo; Monte Mario; Monte Soratte; Nomentum; Tenuta dei Massimi; Tenuta dell'Acquafredda; Tuscania; Valle dei Casali; Valle dell'Antico; Riserva naturale provinciale Monte Casoli di Bomarzo; Riserva naturale provinciale Villa Borghese

Liguria

RISERVE STATALI: Agorale di Sopra e Moggetto

RISERVE REGIONALI: Rio Torsero; Bergeggi; Isola Gallinara

Lombardia

RISERVE STATALI: Bosco Fontana; Bosco Siro Negri

RISERVE REGIONALI: Abbazia Acqualinga; Adda Morta; Altopiano di Cariatoghe; Boschetto della Cascina Campagna; Boschetto di Scaldasole; Boschi del Giovetto di Pallino; Bosco del l'Isola; Bosco della Marsica; Bosco di Barco; Bosco WWF di Vanzago; Complesso morenico di Castellaro Lagusello; Fontana del Guercio; Fontanile Braucalonne; Fontanile Nuovo; Garzaia del Bosco Basso; Garzaia della Cirola; Garzaia della Cascina Isola; Garzaia della Cascina Notizia; Garzaia della Cascina Verminesca; della Cascina Villarasca; Garzaia della Rinalda; Garzaia della Roggia Torbida; Garzaia di Celpenchio; Garzaia di Pomponesco; Garzaia di Porta Chiossa; Garzaia di Villa Biscossi; Incisioni Rupestri Ceto; Cimbergo e Paspardo; Isola Roschina; Isola Roscone; Lago di Biandronno; Lago di Ganna; Lago di Montorfano; Lago di Pigno; Lago di Sartirana; L'anca di Gabbioneta; Lanche di Azzanello; Le Bine; Isola Uccellanda; Marmite dei Giganti; Monte Alpe; Monticchie; Naviglio di Melotta; palata Menasciutto; Paluaccio di Oga; palude Brabbia; Palude di Ostiglia; Palude Loja; Pian di Spugna-Lago di Mezzola; Pian Gembro; Piramidi di Postalesio; Piramidi di Zone; Riva Orientale del Lago di Alscio; Sasso Malascarpa; Sorgente Funtani; Sorgenti della Muzzetta; Torbiere del Schino (o d'Isco); Torbiere di Marcaria; Vallazza; Valle del Freddo; Valle di Ronzo; Valli del Mincio; Valli di S. Antonio; Valpredina; Garzaia di S. Alessandro; L'anca di Gerole; Ruco del Frate; Cascate dell'Acquafredda; La Balota; Masso di arenarie rosse del Permico; Pietra Lentina; Pietra Luna; Pietra Nairoia; Pietra Pendula; Preia Buia; Sass Negher; Sasso Cavallaccio; Sasso di Guidino; Sasso di Peguda; Valle Brunone

Marche

RISERVE STATALI: Abbazia di Piastra; Montagna di Tricicchio; Giola del Furlo

Molise

RISERVE STATALI: Collemeluccio; Montedimezzo; Pesche

Piemonte*RISERVA STATALE*: Monte Molucc; Val Grande

RISERVA REGIONALE: del Bosco e dei Laghi di Paurfè; della Garzaia di Villarhoit; della Valledardona e della Val Botto; Fondo l'oce; integrale della Madonna della Neve sul Monte Lera; orientata della Vanada; orientata delle Barage; Palude di Casalbottino; speciale dei Canneti di Dormelletto; speciale dei Cicin del Villar; speciale del Bosco del Vaj; speciale del Colle della Torre di Buocione; speciale del Monte Mesma; speciale del Parco Burcina-Felice Piacenza; speciale del popolamento di J. phoenicea di Rocca S. Giovanni-Saber; speciale del Sacro Monte della SS. Trinità di Ghiffa; speciale del Sacro Monte di Belmonte; speciale del Sacro Monte di Orta; speciale del Sacro monte di Verrallo; speciale del Torrente Orba; speciale dell'area di Augusta Bagliemorum; speciale dell'Isolone di Oldenico; speciale dell'Oasi di Crava Morozzo; speciale dell'Orrido e stazione Iccio Chianocco; speciale della Bessa; speciale della Garzaia di Carisio; speciale della Val Sarmassa; speciale delle Sorgenti del Belbo; Garzaia di Valenza; Monti Pelati e Torre Cives; Rocca di Cavour; Sacro Monte Calvario di Donnodossola

Trentino Alto Adige

RISERVA REGIONALE: **Prov. autonomia di Trento**: Ciudadella della Scampuppi; guidata di Camproton; integrale delle Tre Cime di Monte Bondone; Coma Piava di Brentonico; **Prov. autonomia di Bolzano**: Buche di ghiaccio; Castel feder; (tisser Auen; Lago di Caldaro; Monte Covolo-Alpe di Nemes; Ontaneto di Cengles; Ontaneto di Oris; Ontaneto di Sondern; Torbiera Porschnal; Torbiera di Rasun di sopra; Torbiera Wolf; Wieserhoos

Puglia

RISERVA STATALE: la Salina di Margherita di Savoia; Lago di Lesina (parte orientale); Palascone; Foresta Umbra; Il Monte; Ischitella e Carpino; Isola Varano; Le Cosine; marina Isole Tremiti; marina Torre Gnasco; Marinella Stormara; Masseria Combattenti; Monte Rasone; Murge Orientali; Palude di Frattarolo; S. Cataldo; Stilezi

Sardegna*RISERVA STATALE*: Isola di Caprera; Riserva marina Isola di Budelli**Sicilia**

RISERVA STATALE: marina Isola di Ustica; marina Isole Ciclopi; marina Isole Egadi;

RISERVA REGIONALE: Bosco di Alcamo; Cavagrande del Cassibile; Fiume Ciane

e Saline di Siracusa; Fiume Finmecciddo; Focce del Fiume Belice e due limitrofe; Focce del Fiume Platani; Isola di Lampeyusa, zona di ovodeposizione delle tartarughe; Le Montagne delle Felci e dei Porri; Macchia foresta del fiume Iritunio; Oasi del Siumeo; Oasi Faunistica di Vendicari; orientata dello Zingaro; Pino d'Aleppo; Bagni di Cefalù Diana e Chiarustella; Bosco della Favara e Bosco Grazzi; Bosco di Malabolar; Grotta Corca; Grotta di Carburangeli; Grotta di Entella; Grotta di Santa Ninfa; Isola delle Kammine; Isola di Alicudi; Isola di Capropassero; Isola di Plicciudi; Isola di Panarea e Scogli Viciniori; Isola di Stromboli e Strombolicechio; Isole dello Stagnone di Marsala; Lago di Pergusa; Lago Stordato; Macalthe di Aragona; Monte Altesina; Monte Caraci; Monte Corfano; Monte Corca; Monte Genarudo e S.M. del Bosco; Monte Pellegrino; Monte Soro; Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio; Pantalica. Valle dell'Alapo, Torrente Cava Grande; Riserva Geologica di Contrada Scaleri; Saline di Trapani e Paceco; Serre di Cimmar; Suphereta di Nisemi

Toscana

RISERVA STATALE: Abetone; Acquarino; Belagajo; Bibbona; Calatratta; Camaldoli; Campolino; Caselli; Cornocchia; dell'Isola di Montecristo; di Vallombrosa; Duna Feniglia; Formole; Fungala; Lago di Burano; Laguna di Orbetello di Ponente; Lamarossa; Marsiliana; Montecellesi; Montefalcone; Orecchiella; Orrido di Dolci; Palazzo; Pania di Corfino; Poggio Adorno; Poggio Rosso; Poggio Tre Carcelli; Scurfino; Scodella; iocchi; Tomboli di l'ollonico; Tombolo di Cecina; Zuccata; Riserva naturale Piano degli Ontani; Badia Prataglia

RISERVA REGIONALE: Alto Mare; Basso Mare; del Bosco di S. Agnese; Diaccia Botrone; di Castelvecchio; Comate e Rosini; Farna; Montano; Monte Penna; La Pietra; Lago di Montepulciano; Lago di Sibolla; di Iucciolabocca; Padule di Fucecchio; Ponte a Buriano e Penna; Piglietto; Pietraporciana; del Sasso di Simone; della Valle dell'Inferno e Bandella; Acquarino Cantagallo; Alpe della Luna; Alta Valle del Tevere; Derignone; Bosco di Montalto; Laguna di Orbetello; Monte Labbro; Montenero; Montetrufoli-Caselli; Orti-Bollugone; Pescinello; Poggio dell'Olmo; Monti Roynosi; Rocconi

Veneto

RISERVA STATALE: Bus della Genziana; Campo di Mezzo-Pian Parrocchia; Monte Pavione; Monti del Sole; Piani Eremiti-Erera-Val Falciana; Piazza del Diavolo Monte Favergliera; Schiara occidentale; Somadida; Val Tovanelia; Valle Imperiana; Valle Scure; Valle Feltrine; Vincheto di Cellarda

RISERVA REGIONALE: Bocche di Po; Bosco Nordio; Gardesana Orientale;

Una passeggiata da Aquileia fino a Virunum, attraverso antiche poste

Sulle strade dei romani, le Poste

Una passeggiata storica da Aquileia verso Magdalensberg, in Austria, percorrendo l'antica strada romana che dal porto fluviale adriatico conduceva nel Norico, a Virunum, cercando di cogliere le testimonianze che il tempo non è ancora riuscito a cancellare. È il tema dell'ultimo lavoro di **Sergio Silvestri**, *La strada romana della Valcanale* (Afa Pubblicità, 57 pagine, 6 euro), scritto con un linguaggio semplice e scorrevole, in versione italiana e tedesca. La protagonista del libro è la strada romana: l'autore concede infatti ampio spazio «alle tecnologie costruttive dello strumento militare e politico più efficiente dell'Impero» e indica come punto di partenza del viaggio descritto l'antica via principale di Aquileia, il "decumanus maximus". Uscendo dalla città e attraversando la biforcazione di Terzo d'Aquileia, si giunge alla "mansio ad Tricesimus", la stazione di posta di Tricesimo, che rappresentava il primo luogo di sosta verso il Norico, distante, non a caso, trenta miglia (46,65 chilometri) da Aquileia. «Nella progettazione delle stazioni di posta nelle strade romane – si legge nel libro di Silvestri – la distanza di trenta miglia costituiva una costante condizionata dalla velocità media di avanza-



mento giornaliero di truppe e carriaggi: 45 chilometri al giorno».

Proseguendo verso Virunum si costeggia la riva sinistra del "Tilliaventus", l'odierno Tagliamento e attraverso Gemona, Carnia e Moggio si giunge a Resiutta, la "statio Plorucensis", la stazione di esattoria confinaria e successivamente a Chiusaforte, la "statio Larix", dove veniva pagato un pedaggio per proseguire.

Attraverso la Canal del ferro e la Valcanale si arriva poi alla stazione di frontiera e di dogana con il Norico, Camporosso, la "statio Bilachiniensis", dov'è possibile ammirare ancora molti reperti d'epoca. Il viaggio si conclude in Austria: si arriva a Santicum,

l'odierna Villaco e quindi a Magdalensberg o Virunum, l'insediamento strategico che raggiunse il massimo splendore verso la metà del primo secolo a.C.

In poche pagine Silvestri riesce a stimolare l'immaginazione e la curiosità del lettore, facendogli percorrere con la mente l'antico tracciato romano, attraverso descrizioni minuziose e soffermandosi su dettagli storico-ambientali dei territori attraversati. Un libro adatto a tutti, soprattutto a quelli che amano transitare attraverso i luoghi della storia, "per pedes romanorum ab Aquileia ad Virunum".



Incentivi per chi passa al gpl o metano auto

E' ripartita la campagna "a Gas per l'ambiente" del ministero dell'Ambiente, che prevede un incentivo di 309,87 per chi trasforma a Gpl o a metano il proprio veicolo immatricolato tra il 1988 e il 1995. Le procedure sono semplici: il privato prenota la trasformazione a Gpl o metano in un'officina la quale, dopo avere verificato la disponibilità dei fondi, comunica quando potrà installare l'impianto. Il contributo viene detratto direttamente in fattura.



Corpo Forestale dello Stato: l'impegno del corpo per la tutela dell'ambiente

Un patto per la foresta

Recentemente il CIPE ha definito una importante linea operativa di investimenti per ridurre le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Come è noto le foreste svolgono un'importante funzione di depurazione ambientale, più di qualunque altro strumento meccanico, unitamente ad altri benefici sociali; conseguentemente sono stati destinati alla forestazione milioni di euro. Una cifra considerevole per nuovi rimboschimenti e per migliorare la funzionalità di quelli esistenti. In questa colossale opera di salvaguardia sono chiamati a fare la loro parte più soggetti: dai Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente, alle Regioni, alle Comunità Montane, agli Enti di Ricerca, alle attività vivaistiche, alle Organizzazioni di volontariato ambientalista. Un ruolo di non secondaria importanza dovrà assumere, e non potrebbe essere diversamente, il Corpo Forestale dello Stato, al fine di garantire che questa importante operazione avvenga nel pieno rispetto delle regole e nella totale trasparenza.

Il C.F.S. ha una tradizione quasi secolare in questo campo, per aver svolto secondo modalità variabili nel tempo, simili compiti: ora programmando e progettando, ora eseguendo direttamente, ora solo controllando e verificando il buon esito degli investimenti forestali fatti. Questo enorme bagaglio di tecnica, di esperienza, di serietà professionale può e dovrebbe essere al meglio utilizzato, anche alla luce dei recenti fatti della forestazione salernitana, che si vanno connotando come un vero scandalo nazionale. Trattasi di interventi di forestazione nelle aree a rischio idrogeologico della Campania per l'ammontare di circa 200 miliardi di vecchie lire, sulla base di progetti presentati da Enti locali o da Società forestali, in massima parte su terreni di proprietà pubblica. Dalle indagini della Magistratura starebbero emergendo fatti estremamente gravi per opere forestali ben finanziate, ma poco o nulla realizzate: un vero furto ambientale! Come è stato possibile tutto ciò? E' accaduto che, una volta estromesso il C.F.S. dalla filiera "forestale", è venuto meno quel controllo preventivo, fatto "in itinere", che aveva sempre contraddistinto l'operato della Forestale. C'è stata una netta rottura tra la polizia di prevenzione e l'azione repressiva, non ricordando che stretta e forte è la correlazione tra tecnica e polizia, tra la conservazione di un bene tutelato, quale è il bosco, e la lotta preventiva e repressiva per l'impedimento della sua alterazione e

distruzione. La Pubblica Sicurezza, intesa anche come difesa della incolumità pubblica da garantire in via preventiva, costituisce da sempre funzione fondamentale del C.F.S. attraverso le verifiche ed i controlli sulla normativa del vincolo idrogeologico; normativa questa finalizzata ad evitare che le attività antropiche, quando non rispettose delle regole previste, determinino un danno pubblico al bosco ed al territorio. Se la Forestale viene lasciata fuori da tutto ciò che è bosco, se non prende visione dei progetti forestali, come può poi intervenire preventivamente con adeguati ed efficaci controlli in corso d'opera? Una riflessione su tale questione è urgente, anche in vista di una organica riforma del Corpo, che non è più procrastinabile. Un Corpo unitario di Polizia con specifiche connotazioni tecniche, come è nella sua centenaria tradizione, è sicuramente indispensabile a tutti: allo Stato Centrale, alle Regioni, agli Enti Locali, soprattutto ai cittadini! Alla luce anche delle ultime esperienze è quanto mai urgente ridisegnare e rimodellare il ruolo del C.F.S., restituendogli quella funzione di controllo preventivo, fatto anche di conoscenza tecnica, proprio di un Corpo di Polizia ad elevata specificità, che è indispensabile per evitare danni irreparabili.

Nel concreto, in vista della nuova fase programmatoria di vasti interventi forestali, nel quadro di una molteplicità di soggetti cointeressati, è bene che l'occhio vigile, attento e scrupoloso del C.F.S. possa essere ben presente per la garanzia della sicurezza dei cittadini e della trasparenza delle istituzioni.

GIORGIO CORRADO



Il ministro Alemanno: "Pronti a dar battaglia alle multinazionali dell'OGM"

Buon vino non mente...

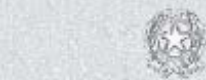
Allarme OGM per il vino italiano. Entro il prossimo 23 febbraio sarà ufficialmente recepita dal nostro Paese la Direttiva Europea 11/2002 che consente l'utilizzo di vitigni geneticamente modificati. In poche parole, ciò significa che presto sulle nostre tavole potrebbero finire vini OGM o transgenici, cioè creati incrociando in laboratorio i geni della vite con quelli di altre specie animali e vegetali. Inutile dire che Ambiente e Vita si associa alla levata di scudi che tutti coloro che hanno a cuore le sorti del vino italiano hanno innalzato sin dal

momento dell'approvazione della Direttiva da parte della Commissione Europea lo scorso 14 febbraio 2002. Decisa e netta anche la presa di posizione da parte del nostro Governo, con il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF) Gianni Alemanno che si è detto pronto a dar battaglia contro eventuali colpi di mano da parte delle multinazionali dell'OGM. E proprio queste ultime sarebbero state le grandi ispiratrici della nuova normativa, attraverso pressioni economiche e politiche sulla Commissione e su alcuni dei Paesi UE più tolleranti sul fronte OGM. Naturalmente, a Bruxelles provano a buttare acqua sul fuoco delle polemiche. Poco prima di Natale, il Commissario Europeo alla tutela dei consumatori, David Byrne, ha ripetuto che la Direttiva 11/2002 rappresenta uno strumento di "tutela" e non una "minaccia". Infatti, nella contorta logica di chi ha ideato la

**L'UNICA MUTAZIONE
CHE SUBIRÀ IL
NOSTRO VINO È
NELL'ETICHETTA**

Il vino italiano è un grande patrimonio di storia, cultura, tradizioni, valori e sapori. La sua forza è nell'essere sempre uguale a se stesso nella genuinità, nella sincerità e nella qualità delle sue caratteristiche uniche e inimitabili. La sua originalità è frutto del sapiente lavoro di chi, da secoli, ricerca il meglio in perfetto equilibrio con i ritmi e i principi della natura. Ecco perché vogliamo che l'unica mutazione del nostro vino sia nell'etichetta! I vini con il marchio "OGM Free" sono al 100% liberi da organismi geneticamente modificati in laboratorio

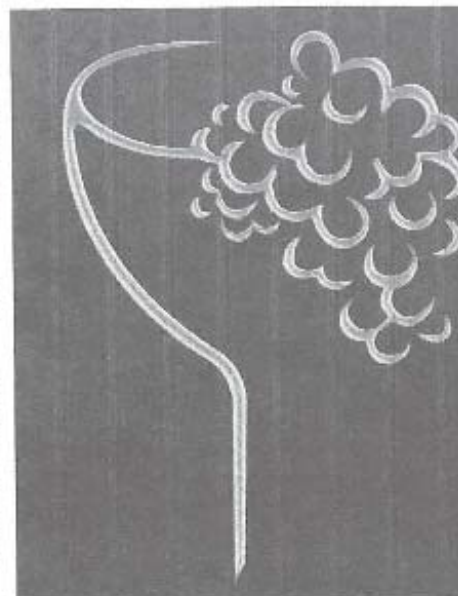
"Buon vino non mente"



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali



OGM
FREE



Una bozza del progetto di campagna di comunicazione presentata al ministro Alemanno

legge, per stabilire efficaci limitazioni e controlli sull'impiego di OGM e transgenici nella viticoltura era prima necessario autorizzarne l'utilizzo. Come dire che per allestire un efficace servizio di vigili del fuoco è necessario prima appiccare incendi in tutta la città. Una parziale consolazione viene dal fatto che, almeno per l'Italia, il pericolo di veder circolare vino OGM non è immediato. Finora, nessuna richiesta di sperimentazione di vitigni geneticamente modificati è stata avanzata al MiPAF e, come ha sottolineato lo stesso Alemanno, al momento del recepimento della Direttiva nel nostro ordinamento un buon regolamento di attuazione potrà cercare di rimediare al "guaio" combinato a Bruxelles. Tuttavia, è meglio non abbassare la guardia. I rischi derivanti da uno scellerato utilizzo delle biotecnologie sono davvero notevoli, e vanno divisi tra quelli che riguardano tutti i prodotti OGM in generale e quelli che riguardano il vino nello specifico. Partiamo da que-



sti ultimi. Chi si oppone alle viti geneticamente modificate sa che il vino italiano è un prodotto genuino, strettamente connesso alla storia, alle tradizioni e all'ambiente del territorio d'origine. Ma uno degli scopi delle sperimentazioni genetiche è proprio quello di rimuovere i vincoli climatici ed ambientali alle produzioni enologiche, per ottenere specie che possono crescere dovunque e in qualsiasi condizione. Così, con le viti OGM si rischia di arrivare alla standardizzazione e alla delocalizzazione delle colture vinicole e alla scomparsa di un patrimonio di sapori e gusti unico al Mondo. Un danno incalcolabile per la cultura, la storia, le tradizioni e il mangiar bene. Ma anche un terribile colpo per l'economia, visto che attualmente il settore del vino di qualità rappresenta il 60% della produzione nazionale e la sua esportazione è una voce fondamentale nella bilancia commerciale italiana. Ma non finisce qui. Come già detto, esiste una pericolosità intrinseca degli OGM, che sono una minaccia per la biodiversità (tendono facilmente a soppiantare le specie autoctone) e stimolano i contadini al massiccio uso di farmaci e

ti possono provenire anche da organismi non commestibili per l'uomo), sia perché alcuni OGM possono diffondere geni antibiotico-resistenti nell'ambiente, facilitando la selezione di batteri patogeni responsabili di gravi malattie e immuni ai medicinali. Date queste

L'UNICA MUTAZIONE CHE SUBIRÀ IL NOSTRO VINO NELL'ETICHETTA

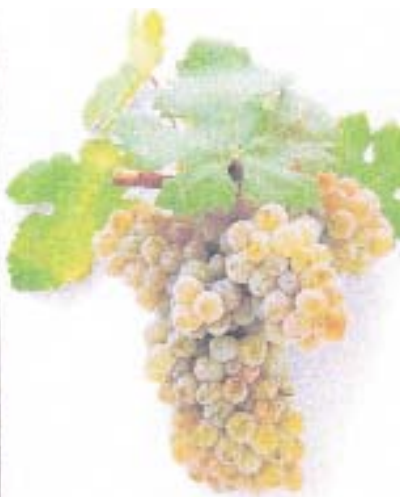


Il vino italiano è un grande patrimonio di storia, cultura, tradizioni, valori e sapori. La sua forza è nell'essere sempre uguale a se stesso nelle generazioni, nella sincerità e nella qualità delle sue caratteristiche uniche e inimitabili. La sua ingenuità è frutto del sapiente lavoro di chi, da secoli, ricerca il meglio in perfetto equilibrio con i ritmi e i principi della natura. E così perché vogliamo che l'unica mutazione del nostro vino sia nell'etichetta. I vini con il marchio "OGM Free" sono al 100% liberi da organismi geneticamente modificati in laboratorio.

"Buon vino non mento"



PER UN MARCHIO DEL VINO OGM FREE



pesticidi (molti OGM sono "progettati" per resistere a queste sostanze). Inoltre, sebbene nessuna ricerca scientifica ne abbia mai dimostrato la nocività, gli OGM sono potenzialmente dannosi per la salute umana, sia perché sembrano essere responsabili di gravi allergie e intolleranze alimentari (i geni modifica-

premesse, è fondamentale adottare rapidi ed efficaci provvedimenti, non solo per difendere l'agricoltura e l'ambiente, ma anche per tutelare la salute del cittadino-consumatore. Un buon punto di partenza potrebbe essere la Direttiva che dal 1° agosto 2003 rende obbligatoria la "super etichetta" per il vino. Con l'entrata in vigore della normativa, su ogni bottiglia di vino dovranno essere presenti informazioni sulla denominazione di vendita, il volume, il tenore in alcool, il numero della partita da cui proviene il vino, il nome dell'imbottigliatore, quello dello spedizioniere o dell'importatore. La Direttiva Europea prevede che a queste indicazioni obbligatorie se ne possano aggiungere altre "facoltative". Ambiente e/Vita propone che tra queste ci sia un marchio di qualità per identificare il vino "OGM free", cioè prodotto senza l'utilizzo di organismi geneticamente modificati. In questo modo, ogni consumatore sarebbe libero di scegliere se fidarsi degli OGM o meno, e il vino italiano di qualità avrebbe una chance in più di vincere la sua battaglia.

EMILIANO GERMANI